

William Wegman Being Human

08 settembre 2019 – 06 gennaio 2020
Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano
sede LAC

A cura di William A. Ewing

Sotto il Patrocinio dell'Ambasciata degli Stati Uniti, Berna

Conferenza stampa: venerdì 06 settembre 2019, ore 11:00

Inaugurazione: sabato 07 settembre, ore 18:00



Comunicato stampa

Lugano, mercoledì 28 agosto 2019

Dall'8 settembre 2019 al 6 gennaio 2020 il Museo d'arte della Svizzera italiana presenta l'esposizione *William Wegman. Being Human*: una selezione di circa cento immagini del celebre fotografo statunitense William Wegman che hanno come soggetto privilegiato i cani di razza Weimaraner.

William Wegman, eclettico maestro dell'arte contemporanea americana, è un rinomato e versatile artista, capace di destreggiarsi abilmente tra pittura, disegno, fotografia, film, video, libri e performances. Wegman è divenuto celebre nel panorama artistico mondiale per le serie di immagini con protagonisti i suoi cani. A partire dagli anni Settanta, dall'incontro con il suo primo Weimaraner – chiamato Man Ray –, il fotografo ha fatto degli esemplari di questa razza il soggetto principale dei suoi scatti, rappresentando – attraverso queste muse *sui generis* – personaggi, tendenze di moda e movimenti della storia dell'arte con acume e ironia.

Man Ray, Fay Ray, Penny, Bobbin, Chip, Chundo, Crooky e diverse generazioni dei loro cuccioli sono gli assoluti protagonisti di Polaroid di grande formato: istantanee in un unico esemplare, non ritoccate, che esaltano tanto la spontaneità dei soggetti, quanto l'abilità del fotografo e permettono di apprezzare l'eccezionale sintonia fra l'artista e i suoi cani. Ogni scatto si può considerare il risultato di una collaborazione, prima ancora che la creazione di un unico artefice.

Being Human ripercorre l'evoluzione di questa singolare relazione artistica lunga trent'anni, mettendo in scena una sorta di specchio della natura umana. "Si tratta davvero di cani? *Being Human* – spiega il curatore dell'esposizione William A. Ewing – suggerisce il contrario: questi soggetti siamo noi; noi siamo loro: la casalinga, l'astronauta, l'avvocato, il prete, il contadino, persino un... dog-sitter! Alcuni posano con orgoglio e sicurezza, altri manifestano incertezza o vulnerabilità: si tratta di esseri umani!"

Il percorso espositivo si compone di novanta Polaroid e una decina di stampe ai pigmenti selezionate da William A. Ewing, curatore della mostra, in stretta collaborazione con l'artista e si suddivide in capitoli, ognuno dei quali raccoglie opere di soggetti affini o collegate da allusioni visive analoghe. La sezione *People like us* presenta ritratti di tipologie umane interpretate da cani quali il dandy, il prete, l'astronauta, la signora con la permanente. Le personalità sono così ben individuate che ci sembra di poter immaginare il passato e la psicologia di ognuno dei soggetti. *Tales* (letteralmente 'racconti' ma, per omofonia, anche 'code') raggruppa sia ritratti storici, calati in scenografie elaborate su fondali

dipinti, sia ritratti contemporanei che spaziano dai rimandi letterari a quelli cinematografici. Dalla metamorfosi del cane in uomo, si arriva ai travestimenti paradossali e grotteschi di *Zoo e Masquerades*: qui i Weimaraner, attraverso una maschera o un costume scenico, si adattano alle sembianze di altri animali, siano essi Chow chow, gatti o lupi.

La sezione *Nudes* raccoglie le fotografie in cui il corpo atletico e agile del cane diventa struttura materica per composizioni astratte, mentre in *Hallucinations* si passa alla dissolvenza completa del corpo e della sua forma: i soggetti vengono trasfigurati in presenze fantasmatiche.

Le foto della serie *Vogue* ripercorrono decenni di storia della moda – dal casual alla haute couture – interpretandoli con eleganza e aplomb canine.

Si arriva al citazionismo artistico con la sezione intitolata *Cubists* dove i Weimaraner sono immortalati in equilibrio su cubi e parallelepipedi. In una delle opere della serie si vede uno di questi poggiare le zampe anteriori su un grande cubo nero, tenuto in equilibrio sullo spigolo da un cubo bianco più piccolo: un Malevic con l'intruso. In *Color fields* le intrusioni a quattro zampe hanno la funzione di turbare l'ordine cromatico e, al contempo, di separare le differenti campiture di colori. Infine, il gioco di equilibri e geometrisimi viene ripreso nell'ultima sezione *Sit/Stay*, in cui si vedono cani, sdraiati o in piedi, tenere in equilibrio gli oggetti più disparati: la tensione fra l'immobilità del soggetto e le elaborate composizioni, poggiate sul muso o sul dorso del modello, rimandano alle regole di proporzione tanto amate nella storia dell'arte.

Completa il percorso espositivo una selezione di film girati da Wegman a partire dagli anni Settanta. Anch'essi interpretati da Weimaraner, sfruttano l'involontario talento comico dei cani per mimare ironicamente le performance filmate degli artisti concettuali o mettere in scena i luoghi comuni sull'arte e gli artisti.

L'esposizione *Being Human* è un progetto della Foundation for the Exhibition of Photography, Minneapolis/ New York/ Paris/ Lausanne in collaborazione con il Museo d'arte della Svizzera italiana, curata da William A. Ewing, curatore indipendente e già direttore del Musée de l'Elysée di Losanna. L'appuntamento luganese è la prima tappa di un tour nei musei europei promosso dalla Fondazione.

Note biografiche

William Wegman nasce nel 1943 a Holyoke, Massachusetts. Studia pittura e a partire dalla fine degli anni Sessanta intraprende una carriera di artista concettuale partecipando ad alcune fra le più significative esposizioni di quegli anni come *When Attitudes Become Form* (1969) e *Documenta V* (1972).

Trasferitosi in California nel 1971 acquista un cane di razza Weimaraner che battezza Man Ray. È l'inizio di una lunga e proficua collaborazione. Il cane diviene infatti una figura centrale nelle fotografie e nei film di Wegman. Dopo la morte di Man Ray è il turno di Fay Ray e poi dei suoi discendenti. Dal rapporto di Wegman con questo cast di personaggi nasce una serie di libri per bambini (*Cinderella, Little Red Riding Hood, ABC, Mother Goose, Farm Days, My Town, Surprise Party* e *Chip Wants a Dog*) ma soprattutto di immagini fotografiche che dialogano con la storia dell'arte e sono oggetto di numerose mostre, oltre ad essere documentate da diversi cataloghi.

Fra le esposizioni monografiche dell'opera di Wegman ricordiamo in particolare *Wegman's World*, Walker Art Center di Minneapolis, 1981; *William Wegman: Paintings, Drawings, Photographs, Videotapes*, Kunstmuseum Luzern, 1990 e successivamente Centre Pompidou, Parigi e Whitney Museum of American Art, New York; *Funney/Strange*, Brooklyn Museum of Art, 2006 e Wexner Center for the Arts, Columbus, 2007; *Hello Nature*, Bowdoin Museum of Art, 2012 e successivamente Artipelag, Stoccolma.

Nel 2017 viene pubblicato da Thames & Hudson *Being Human*, a cura di William A. Ewing, che comprende 300 lavori e ripercorre oltre quarant'anni di lavoro fotografico di Wegman. Il volume è disponibile anche in edizione francese (Textuel) e tedesca (Schirmel).

Nel corso degli anni Wegman ha realizzato video e film per Saturday Night Live e Nickelodeon e i suoi video per Sesame Street sono apparsi regolarmente a partire dal 1989. Nel 1995, il film *The*



Hardly Boys è stato proiettato al Sundance Film Festival. Ha realizzato molti altri progetti, tra cui una campagna di moda per Acne, il banner per il Metropolitan Opera e le copertine di numerose riviste tra cui The New Yorker e, più recentemente, Wallpaper. È apparso su The Tonight Show con Johnny Carson e con Jay Leno, al David Letterman Show e al Colbert Report.

William Wegman vive a New York e nel Maine e continua a dipingere, disegnare, girare video e fotografare i suoi cani Flo e Topper.

Eventi

Domenica 8 settembre, alle ore 11:00, il MASI organizza una conversazione con William Wegman – *Artist Talk*. Assieme all'artista intervengono Tobia Bezzola, direttore del museo e Martin Kunz, curatore e critico d'arte. Lo stesso giorno, dalle ore 14:30 sarà possibile proseguire l'approfondimento sulla persona e sull'arte di William Wegman presso il k10 Kunzarchive, dove verranno mostrati per la prima volta in Europa, alcuni video storici e il documentario *William Wegman at Work*, realizzato da Martin Kunz per The New York Kunsthalle nei primi anni 90.

Domenica 8 settembre 2019

ore 11:00

Artist Talk

con William Wegman, Tobia Bezzola e Martin Kunz

MASI Lugano

ore 14:30

William Wegman at work

k10 Kunzarchive, Lugano

Maggiori informazioni: www.k10-kunzarchive.com



MASI Lugano

Il Museo d'arte della Svizzera italiana (MASI Lugano), fondato nel 2015, in pochi anni si è affermato come uno dei musei d'arte più visitati in Svizzera, ponendosi come crocevia culturale tra il sud e il nord delle Alpi, tra l'Europa latina e quella germanica. Nelle sue due sedi - quella presso il centro culturale LAC e quella storica di Palazzo Reali - offre una ricca programmazione espositiva con mostre temporanee e allestimenti della Collezione sempre nuovi, arricchiti da un programma in più lingue di mediazione culturale per visitatori di tutte le età. L'offerta artistica è arricchita dalla collaborazione con la Collezione Giancarlo e Danna Olgiati - parte del circuito del MASI - interamente dedicata all'arte contemporanea. Il MASI è uno dei musei svizzeri sostenuti dall'Ufficio federale della cultura ed è anche uno degli "Art Museums of Switzerland", il gruppo di musei selezionati da Svizzera Turismo per promuovere l'immagine culturale del Paese in tutto il mondo.

Esposizioni in corso

Sublime

Luce e paesaggio intorno a Giovanni Segantini

LAC, dal 25.08 al 10.11.2019

Prossime esposizioni

Marisa Merz

Geometrie sconnesse palpiti geometrici

Collezione Giancarlo e Danna Olgiati, dal 22.09.2019 al 12.01.2020

La collezione

Palazzo Reali, dal 06.10.2019 al 14.02.2021

Julian Charrière

Towards No Earthly Pole

LAC, dal 27.10.2019 al 15.03.2020



Informazioni

Sede

LAC Lugano Arte e Cultura
Piazza Bernardino Luini 6
CH - 6901 Lugano

Orari

Martedì - domenica: 10:00 – 18:00
Giovedì aperto fino alle 20:00
Lunedì chiuso

Ingresso

Le tariffe e la lista completa di riduzioni e agevolazioni è consultabile direttamente sul sito del Museo.

Vendita online

www.masilugano.ch
www.luganolac.ch

Contatti

Informazioni per il visitatore

+41 (0)58 866 4240
info@masilugano.ch

Visite guidate e laboratori creativi

+41 (0)58 866 4230
lac.edu@lugano.ch

Contatti stampa

LAC Lugano Arte e Cultura
Ufficio comunicazione
+41 (0)58 866 4214
lac.comunicazione@lugano.ch

Per l'Italia

ddl+battage
Alessandra de Antonellis
+39 339 3637388
alessandra.deantonellis@ddlstudio.net

Margherita Baleni
+39 347 4452374
margherita.baleni@battage.net



Un progetto di



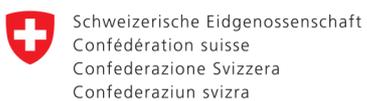
Partner principale MASI Lugano



Fondatori



Partner istituzionale



Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della cultura UFC



Didascalie delle opere

01.

William Wegman

Wolf

1994

Polaroid a colori

Proprietà dell'artista

© William Wegman



02.

William Wegman

Tamino with Magic Flute

1996

Polaroid a colori

Proprietà dell'artista

© William Wegman



03.

William Wegman

Red Wine

1998

Polaroid a colori

Proprietà dell'artista

© William Wegman



04.

William Wegman

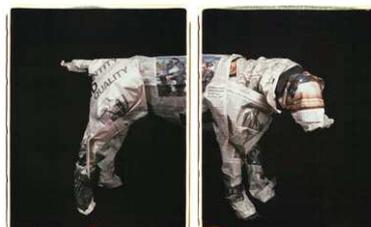
Newsworthy

2004

Polaroid a colori

Proprietà dell'artista

© William Wegman



05.

William Wegman

On Base

2007

Polaroid a colori

Proprietà dell'artista

© William Wegman



06.

William Wegman

Constructivism

2014

Stampa ai pigmenti

Proprietà dell'artista

© William Wegman



07.

William Wegman

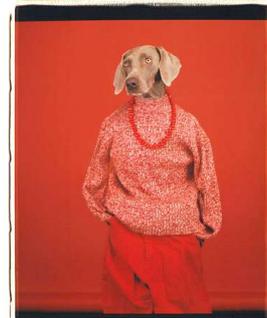
Casual

2002

Polaroid a colori

Proprietà dell'artista

© William Wegman



08.

William Wegman

Upside Downward

2006

Polaroid a colori

Proprietà dell'artista

© William Wegman



09.

William Wegman

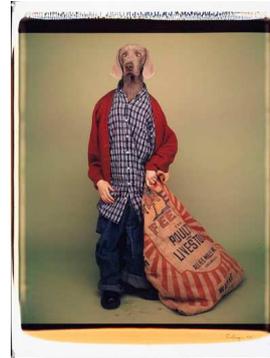
Farm Boy

1996

Polaroid a colori

Proprietà dell'artista

© William Wegman



Estratto da Being Human

di William A. Ewing

Molti grandi artisti hanno una musa. A volte questa musa è un partner silenzioso, l'oggetto dello sguardo ossessivo di un artista. Altre volte nasce, fra l'artista e la sua musa, una relazione di profonda collaborazione. La storia della fotografia ha i suoi casi celebri: Jacques-Henri Lartigue e Renée Perle, per esempio, o Alfred Stieglitz e Georgia O'Keeffe.

Per William Wegman, che ha intrattenuto con le sue muse tutte le relazioni citate e altre ancora, l'ispirazione è arrivata quasi mezzo secolo fa, quando un Weimaraner che si era unito alla famiglia ha mostrato sia l'attitudine sia la passione per le performance davanti alla macchina da presa; fu battezzato Man Ray in onore di uno degli artisti del Novecento più ammirati da Wegman e che fu il primo di una serie di modelli estremamente capaci.

William Wegman è un celebre e versatile artista americano che sfugge a una facile classificazione e si muove abilmente tra pittura, disegno, fotografia, film, video, libri e performance. Anche se i suoi famosi Weimaraner non sono documentati in tutte queste forme espressive, essi hanno un ruolo centrale nella sua opera. Alla fine degli anni Settanta Wegman riconobbe nella stampa Polaroid di grande formato il suo mezzo ideale di espressione: dimensioni perfette, magnifici colori e una "istantaneità" che permetteva spontaneità e opportuni imprevisti. Conclusa l'esperienza delle Polaroid, l'artista è passato al lavoro digitale, riscoprendo in questa nuova tecnica ciò che per lui era essenziale della Polaroid: il formato di stampa, il colore espressivo e il lavoro in studio.

Anche se Wegman pone i cani al centro del suo mondo, le sue scenografie, i costumi e gli oggetti di scena rivelano il fascino che la storia dell'arte ha su di lui, dal cubismo alla pittura color-field, passando attraverso il costruttivismo, l'espressionismo astratto, il concettualismo, ecc. Nelle opere dell'artista troviamo inoltre riflessi i diversi generi fotografici, come paesaggio, nudo, ritratto, reportage e moda.

Ma infine, si tratta davvero di cani? *Being Human* suggerisce il contrario: questi soggetti siamo noi; noi siamo loro: la casalinga, l'astronauta, l'avvocato, il prete, il contadino, persino un...dog-sitter! Alcuni posano con orgoglio e sicurezza, altri manifestano incertezza o vulnerabilità: si tratta di esseri umani!

